

## PON FSE

“Competenze per lo Sviluppo”

2007 IT 051PO007

FONDO SOCIALE EUROPEO  
OBIETTIVO CONVERGENZA

Rapporto sullo stato di attuazione  
dell'Obiettivo-Azione C3  
Circolare 7215/2010



## INDICE

<b>1.</b>	<b>L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' NEL PON “COMPETENZE PER LO SVILUPPO A TITOLARITÀ MIUR .....</b>	<b>2</b>
1.1	<i>OBIETTIVI, FINALITÀ E TEMATICHE .....</i>	<i>2</i>
1.2	<i>L'APPRENDIMENTO INFORMALE.....</i>	<i>3</i>
1.3	<i>PARTENARIATI E GEMELLAGGI .....</i>	<i>3</i>
<b>2.</b>	<b>L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI.....</b>	<b>4</b>
2.1	<i>ANALISI DEI DATI DI MONITORAGGIO.....</i>	<i>5</i>
2.2	<i>LE TEMATICHE DEI PROGETTI .....</i>	<i>6</i>
2.3	<i>MODELLI DI PARTENARIATO.....</i>	<i>9</i>
<b>3.</b>	<b>LE ESPERIENZE DELLE SCUOLE .....</b>	<b>13</b>
3.1	<i>LE SCHEDE DEGLI INTERVENTI .....</i>	<i>13</i>

## 1. L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ NEL PON “COMPETENZE PER LO SVILUPPO A TITOLARITÀ MIUR

L' iniziativa “LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA” è stata presentata il 23 maggio 2010, in occasione del “*Percorso di Educazione alla Legalità*” promosso in tutte le scuole d'Italia dal MIUR e dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, per sensibilizzare i giovani al rispetto dei valori in cui i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino hanno creduto, ossia il rispetto delle Leggi dello Stato, l'importanza della giustizia e il valore delle regole, il senso della cittadinanza e l'amore verso la Costituzione. Al fine di contribuire in maniera efficace alla diffusione della cultura della legalità tra le nuove generazioni, l'Autorità di Gestione del PON FSE “*Competenze per lo Sviluppo*” 2007-2013, d'intesa con la *Direzione Generale per lo Studente, L'integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*, ha predisposto per le Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), l'attuazione di un progetto specifico denominato *LE(g)ALI AL SUD* e comunicato alle Istituzioni Scolastiche con la Circolare n. 7215 del 4 giugno 2010.

### 1.1 OBIETTIVI, FINALITÀ E TEMATICHE

Il PON FSE “*Competenze per lo sviluppo*” 2007-2013, nell'ambito dell'Asse I – Capitale Umano, attraverso l'Obiettivo specifico C – Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani, con l'Obiettivo-Azione C.3, ha previsto la realizzazione di interventi sulla legalità, l'educazione ambientale, interculturale, i diritti umani e sul lavoro, anche attraverso modalità di apprendimento “informale” presso pubbliche istituzioni, enti e soggetti culturali e di informazione, al fine di favorire l'apertura della scuola alle sollecitazioni del territorio. L'esigenza prioritaria è stata quella di diffondere nella società ed in particolare tra i giovani, un concreto e consapevole esercizio della cittadinanza, intesa come conoscenza delle regole del vivere civile, del funzionamento delle istituzioni dello Stato e delle istituzioni e come partecipazione attiva e responsabile alle scelte ed alle decisioni della comunità, in interazione con gli altri.

A seguito dell'emanazione della Circolare 7215/2010, le istituzioni scolastiche statali delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, hanno potuto presentare progetti per favorire la sensibilizzazione degli alunni su tematiche che favoriscono l'adozione concreta, da parte dei giovani, di stili di vita e comportamenti ispirati ai principi di **legalità, convivenza civile, rispetto dei diritti umani e dell'ambiente, dell'interculturalità**, in riferimento ai principi ed ai valori espressi dalla Costituzione ed ai pronunciamenti internazionali sui diritti umani. Nei contesti educativi è apparso altresì importante facilitare processi di interazione con le nuove generazioni e consegnare loro strumenti per diventare protagonisti attivi del mondo che li circonda.

I progetti *LE(g)ALI AL SUD*, rispondenti alle finalità sopra indicate, si sono incentrati sui seguenti temi:

- Educazione alla legalità ed alla cittadinanza
- Rispetto e tutela dell’ambiente
- Educazione interculturale
- Diritti Umani

ed hanno dato, alla scuola del Sud, l’opportunità di essere promotrice di un messaggio di grande valore civile, per incidere nel processo di crescita delle identità giovanili e per favorire la condivisione di intenti e di valori nel nome della cultura della legalità.

## 1.2 L’APPRENDIMENTO INFORMALE

Una della peculiarità dei progetti rispondenti alla Circolare n. 7215 del 4 giugno 2010, è rappresentata dalle modalità di apprendimento adottate. Alle istituzioni scolastiche è stato infatti richiesto di prevedere la realizzazione di attività educative “informali” ovvero attraverso apprendimenti non legati a tempi o luoghi specifici. Con l’educazione “informale” ogni individuo acquisisce - anche in modo inconsapevole o non intenzionale, attitudini, valori, abilità e conoscenze dall’esperienza quotidiana e dalle influenze e risorse educative nel suo ambiente: dalla famiglia e dal vicinato, dal lavoro e dal gioco, dal mercato, dalla biblioteca, dal mondo dell’arte e dello spettacolo, dai mass-media.... Alle scuole si è richiesto pertanto di prestare particolare attenzione al coinvolgimento degli allievi in situazioni concrete, da realizzare in luoghi diversi dai normali contesti formativi, come mezzo per fissare e rendere operative le conoscenze, le abilità e le competenze degli allievi. Questi ultimi, sotto la guida dei docenti della scuola e di rappresentanti delle Istituzioni e della Società Civile, hanno vissuto, sperimentato, attuato e condiviso i principi e i valori della legalità e del rispetto dell’ambiente, dei beni culturali e delle diverse culture.

## 1.3 PARTENARIATI E GEMELLAGGI

Per attuare gli interventi previsti dall’Obiettivo-Azione C3, è stato altresì obbligatorio per le istituzioni scolastiche, stipulare un accordo di partenariato con una o più istituzioni pubbliche, o enti privati, aventi alte finalità nel campo della legalità, della tutela dell’ambiente, dei diritti umani, dell’intercultura, sia per il coinvolgimento in situazione degli alunni, sia per portare a compimento una specifica attività. Gli Enti Partner sono stati individuati direttamente dall’istituzione scolastica sulla base della documentata esperienza e competenza nelle tematiche oggetto delle attività progettuali e della disponibilità di detti Enti alla fattiva collaborazione nell’attuare le iniziative. Nel progettare e realizzare le azioni, le istituzioni scolastiche hanno

dovuto prestare particolare attenzione a raggiungere fasce giovanili caratterizzate da particolari disagi o svantaggi. Facilitare lo sviluppo della cultura della legalità, proprio nei giovani in situazioni di rischio, è di particolare rilievo e si caratterizza per essere una forma di prevenzione a vari livelli e/o di recupero per esempio di una corretta scolarità. Le modalità operative poste in essere hanno teso a sviluppare lavori di gruppo, discussioni e tecniche specifiche finalizzate all'intervento psicologico, specialmente in realtà difficili dove approcci diretti e orientati al puro carattere informativo si sono dimostrati già inefficaci o spesso male accolti.

Sempre al fine di favorire un costruttivo scambio di esperienze è stata, inoltre, offerta alle scuole la possibilità di progettare iniziative che prevedessero gemellaggi con una o più istituzioni scolastiche, o con una rete di scuole, collocate sia nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività, sia nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

## 2. L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI

Il tema della legalità, nelle sue più diverse accezioni, è stato costantemente promosso durante l'attuazione delle programmazioni comunitarie a titolarità del MIUR. Molteplici iniziative sono state realizzate anche attraverso protocolli di intesa attivati con soggetti istituzionali (Ministero degli Interni durante la programmazione 2000-2006), che hanno contribuito ad alimentare il dibattito ed a mantenere alta la sensibilità delle istituzioni scolastiche sulla promozione di atteggiamenti positivi e sul rispetto della convivenza civile. Diverse iniziative sono state realizzate dalle scuole che hanno consentito ai ragazzi di cimentarsi in situazioni differenti ampliando la percezione della realtà e stimolandone il senso critico. Nei primi approcci il lavoro delle scuole era sostanzialmente orientato nell'approfondimento del concetto di legalità inteso come dovere civico, del rispetto delle regole: analisi e approfondimenti sulla costituzione, educazione civica, predisposizione del regolamento di istituto, conoscenza del codice stradale. Successivamente, in sintonia con l'evoluzione della percezione tematica, anche attraverso le numerose iniziative culturali attivate nei differenti contesti territoriali, la *legalità* è diventata un concetto più complesso e trasversale che ha incluso nuovi e più approfonditi spunti di riflessione. In particolare la *legalità* non viene meramente intesa come adesione passiva o attiva al sistema di regole ma come una rinnovata acquisizione di coscienza civile. Per questo motivo l'attuazione dei progetti delle istituzioni scolastiche, attraverso l'obiettivo C Azione 3, si presenta particolarmente eterogenea e ricca di attività, apparentemente slegate tra loro, ma unite dall'obiettivo di formare giovani in grado esercitare una cittadinanza attiva. Le Istituzioni Scolastiche hanno sapientemente coniugato le tematiche sopra esposte con anniversari ed eventi ricorrenti nel biennio 2010-2012 quali i 150 anni dell'Unità d'Italia e il ventennale della morte dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

## 2.1 ANALISI DEI DATI DI MONITORAGGIO

I progetti sulla legalità si collocano in un ampio ventaglio di opportunità a disposizione delle istituzioni scolastiche. Al contributo del PON “Competenze per lo sviluppo” si aggiungono, infatti, le iniziative promosse dal Ministero dell’Interno attraverso il PON “Sicurezza per lo sviluppo” e altre azioni promosse sia a livello nazionale che locale, attraverso i fondi ordinari.

In questo contesto, numerose scuole delle 4 regioni del Sud sono state quindi beneficiarie di finanziamenti per realizzare progetti dell’iniziativa del MIUR “Le (g) Ali al SUD”. I progetti sono stati realizzati attraverso due moduli di 50 ore (5 ore dedicate all’intervento di esperti di chiara fama), oppure in un unico modulo da 100 ore (10 ore dedicate all’intervento di esperti di chiara fama). Nel finanziamento dei progetti Obiettivo C Azione 3, oltre alle attività didattiche e laboratoriali era prevista la voce di spesa per le attività di gemellaggio, di stage residenziale e per la realizzazione di prodotti da parte degli allievi, esito delle attività svolte con la guida del tutor della scuola e dell’ente partner. E’ importante ricordare che l’attuazione dei progetti è biennale e le attività sono ancora in corso di attuazione, i dati presentati saranno pertanto oggetto di un ulteriore monitoraggio a conclusione di tutti progetti, dopo il 31 agosto del 2012. Le informazioni sotto riportate costituiscono tuttavia una già vasta considerazione dei dati emersi, che consente di delineare alcuni degli orientamenti formativi delle scuole.

Nel 2011, risultavano essere stati avviati complessivamente 1.563 progetti che hanno coinvolto 62.792 studenti (32.697 femmine e 30.095 maschi). Risultavano conclusi 615 progetti, al termine dei quali sono state rilasciate 32.640 attestazioni di frequenza. Tra le 4 regioni dell’Obiettivo Convergenza, la Campania è stata quella che ha realizzato il più alto numero di progetti autorizzati, 683 progetti (con 22.858 alunni), segue la Puglia con 525 progetti (18.395 alunni), la Sicilia con 490 progetti (14.559 alunni) e la Calabria 264 progetti (6.980 alunni). Si sottolinea come la Puglia, meno popolosa della Sicilia, abbia chiesto più progetti di quest’ultima.

**Tabella 1 Realizzazioni progetti C3**

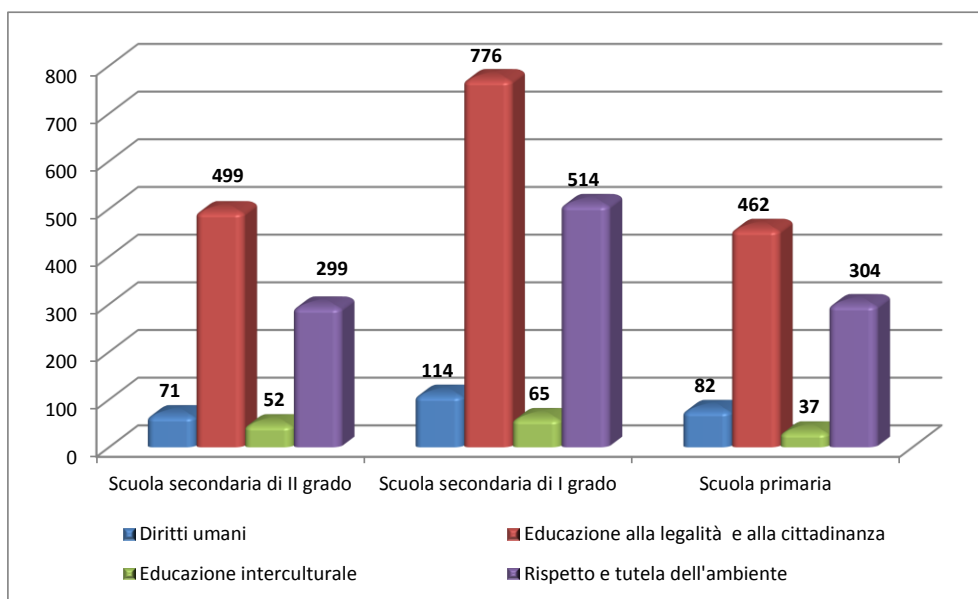
Regioni	Progetti presentati	Progetti autorizzati	Progetti avviati	Progetti conclusi
Campania	689	683	563	235
Puglia	526	525	461	170
Calabria	269	264	186	75
Sicilia	531	490	353	135
<b>Totale</b>	<b>2015</b>	<b>1962</b>	<b>1563</b>	<b>615</b>

Fonte: elaborazioni su dati ANSAS

## 2.2 LE TEMATICHE DEI PROGETTI

Al fine di sostenere le scuole anche in fase di progettazione degli interventi, il Ministero ha fornito attraverso la circolare, una serie di spunti di riflessione frutto delle pregresse esperienze maturate nella didattica sui temi della legalità. La realizzazione dei progetti relativi all’Azione Obiettivo C3 ha previsto come già accennato, modalità didattiche innovative; in particolare, i docenti sono stati sensibilizzati ad attivare percorsi di apprendimento in situazione al fine di coinvolgere concretamente gli studenti. Da una prima lettura dei progetti richiesti emerge che nel programmare gli interventi, i docenti hanno accolto tutte le tematiche proposte dalla circolare in ciascun livello di scolarità, pur adeguandole pedagogicamente alle diverse fasce scolari come si potrà verificare nel capitolo dedicato alle esperienze significative. La maggioranza degli interventi si concentra nella scuola secondaria di primo grado, mentre è invariata la distribuzione delle tematiche per i tre segmenti evidenziati.

**Grafico 1: le tematiche scelte dalle scuole**

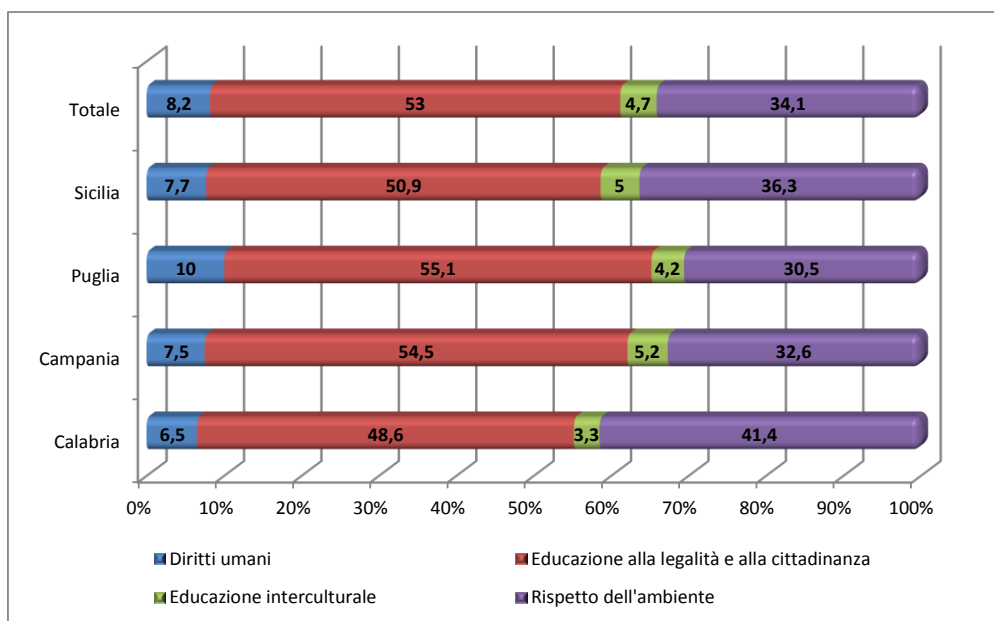


Fonte: elaborazioni su dati ANSAS

Le tematiche educazione alla legalità e alla cittadinanza è prevalente in tutti gli ordini scolastici, seguita dalle tematiche di tutela dell’ambiente, diritti umani ed educazione interculturale.



**Grafico 2: le tematiche dei progetti**



Fonte: elaborazioni su dati ANSAS

Alcune istituzioni scolastiche, seguendo le indicazioni della circolare, hanno selezionato una o due tematiche realizzando a seconda dei casi: attività di sensibilizzazione sul funzionamento delle istituzioni, analisi e studio della costituzione; sensibilizzazione sulla tutela ambientale, promozione di attività culturali (fruizione delle biblioteche, musei, archivi storici), incontri con soggetti istituzionali e forze dell'ordine, educazione civica, promozione della solidarietà sociale. La maggior parte delle scuole ha lavorato unendo argomenti molteplici e suddividendo i progetti coerenti in unità tematiche, valorizzando la complessità per approfondire gli elementi più significativi. A titolo di esempio, è interessante segnalare alcuni titoli dei progetti che ci offrono informazioni sulle scelte e realizzazioni delle scuole rispetto alle tematiche previste dalla circolare 7215 del 4/06/2010.

*Nella tematica “Educazione alla legalità ed alla cittadinanza” si segnalano:*

- Cittadini nel 150° dell'Unità Nazionale
- Di sana e robusta Costituzione! Alleniamoci alla legalità
- Il Cittadino Europeo
- I beni confiscati alla camorra in provincia di Avellino
- A scuola di legalità
- Riduciamo la distanza...parliamo di cittadinanza
- Origine e sviluppo del fenomeno mafioso

In questo ambito di interventi è interessante notare che l'educazione alla cittadinanza attiva viene trattata complessivamente come esercizio del diritto e adesione ai doveri che tutelano la

convivenza civile. Non sono mancate visite ai beni confiscati alle organizzazioni criminali (spazi riconvertiti in aree di pubblica utilità che vengono spesso promossi sul territorio attraverso il coinvolgimento attivo delle scuole), attraverso sessioni tematiche di approfondimento sui fenomeni relativi alla criminalità mafiosa o di altra tipologia. A questo proposito, si segnalano le scuole che hanno utilizzato testimoni privilegiati (parenti di vittime della mafia, congiunti di giudici assassinati da organizzazioni criminali, magistrati, esponenti delle forze dell’ordine impegnate sul territorio), per consentire ai ragazzi di riflettere sugli eventi accaduti e con l’intento di avvicinare, in territori particolarmente “sensibili”, i giovani alle Istituzioni. Da segnalare alcuni interventi presso gli Istituti di restrizione minorile, spesso in rete con l’Associazione Libera, in percorsi formativi rivolti sia ai ragazzi della scuola coinvolta che ai giovani in condizione di restrizione di libertà.

*Nella tematica “Rispetto e tutela dell’ambiente” si segnalano:*

- Vivere l’ambiente
- Acqua, una risorsa preziosa
- L'ambiente e le sue regole. Le regole d'oro per rispettare e far sopravvivere il bosco
- Legalità a confronto, il territorio e i parchi naturalistici: l’ambiente e le sue regole
- Rispetto e tutela dell’ambiente
- Lettura e valorizzazione del proprio territorio
- Ambiente: una risorsa da rispettare e preservare

A questo proposito è opportuno ricordare l’impegno verso la tutela dell’ambiente da parte del MIUR durante il corso delle precedenti programmazioni. Le scuole hanno tesaurizzato le esperienze pregresse, in particolare si colgono nessi ed influenze positive relative al progetto Helianthus (Pon “*La scuola per lo Sviluppo*” 2000-2006), che ha promosso la cultura ambientale in tutte le sue forme. Il progetto era incentrato su attività di studio e di ricerca, rispetto degli ecosistemi, conoscenza della normativa di riferimento, adozione e tutela di siti di interesse naturale e archeologico. In coerenza con questo spirito, le scuole hanno realizzato percorsi di conoscenza e tutela del territorio, valorizzazione delle risorse naturali e promozione della sostenibilità ambientale.

*Nella tematica “Educazione interculturale” si segnalano:*

- intercultura a tavola
- Rispettare gli altri e i diversi da sé
- Oltre i confini : conoscenza e scambi di esperienze per costruire l'intercultura
- La casa delle culture
- Convivialità delle differenze: immigrati problema o risorsa?
- Attività di musica e danza da tutto il mondo

In questo ambito sono state introdotte testimonianze dirette sui fenomeni migratori, manifestazioni in cui sono stati promossi gli usi, le tradizioni e la cultura di tanti Paesi e sono stati realizzati interventi finalizzati a valorizzare le differenze culturali, la conoscenza della normativa e le leggi che riguardano gli immigrati.

*Nella tematica “Diritti Umani” si segnalano:*

- Noi e i Diritti Umani
- Il diario dei Diritti
- Diritto al futuro: a scuola di legalità
- Pace e Diritti Umani
- La legalità e i diritti umani nel nostro territorio e nel mondo

Su questo argomento molte scuole hanno diffuso e approfondito i principali documenti relativi alla promozione dei diritti umani quali ad esempio, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia ed hanno sensibilizzato altresì gli studenti sull'importanza della tutela e del rispetto dei diritti, per la costruzione di una società equa e inclusiva, in grado di armonizzare le diverse culture presenti. Gli studenti hanno potuto, inoltre, conoscere il funzionamento delle organizzazioni nazionali ed internazionali che tutelano i diritti degli individui. Alcuni progetti hanno previsto percorsi formativi con visite alle istituzioni con sede a Bruxelles, a Strasburgo, a Roma.

Nei progetti è frequente il richiamo alla memoria, una memoria che si fa subito osservanza degli insegnamenti, perché non c'è memoria senza impegno e non c'è impegno senza memoria. Il modello dei progetti C 3 è quello della coerenza nell'impegno, *Memoria e Osservanza* cioè, intese come conoscenza storica e percorso di vita. La scuola è una presenza vitale e dinamica, portatrice di idee e di valori; ciò che ne emerge è una comunità ben cosciente della sua storia, forte nella sua identità, impegnata nello studio e nella pratica della sua tradizione. Per la società che la circonda è un bene inestimabile.

### 2.3 MODELLI DI PARTENARIATO

La promozione del partenariato ha costituito uno degli elementi caratterizzanti i progetti ed ha favorito l'apertura delle scuole alle diverse sollecitazioni presenti sul territorio.

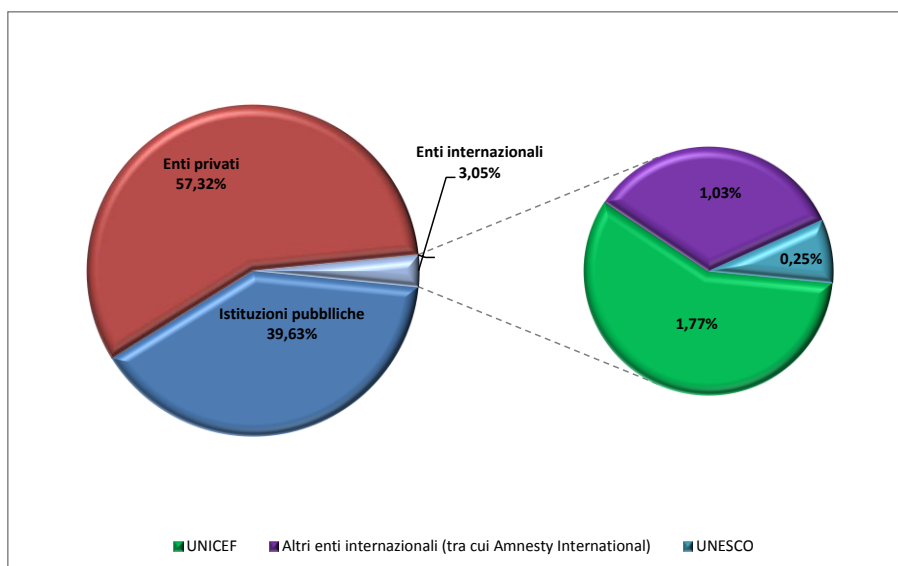
I soggetti pubblici o privati, prescelti direttamente dalle scuole, dovevano stipulare un'apposita convenzione di partenariato per formalizzare l'impegno comune per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Da un’analisi relativa alle convenzioni di partenariato stipulate emerge che una significativa percentuale di scuole, ovvero il 57%, ha privilegiato la scelta di Enti privati, il 39% invece, si è rivolta ad istituzioni pubbliche e una ridotta percentuale, il 3% ha stabilito rapporti di partenariato con Enti Internazionali (UNICEF, Amnesty International, Unesco).

All’interno degli Enti privati la collaborazione delle scuole è stata attivata prevalentemente con enti religiosi, ONLUS e altri enti privati, ma si segnala il significativo coinvolgimento di cooperative sociali e di Enti per l’utilizzo dei beni confiscati; nell’ambito delle azioni congiunte con le istituzioni pubbliche, attività di partenariato sono state svolte con Enti Locali, Forze dell’Ordine, Università, Prefetture, Tribunali, Biblioteche, Archivi e Musei.

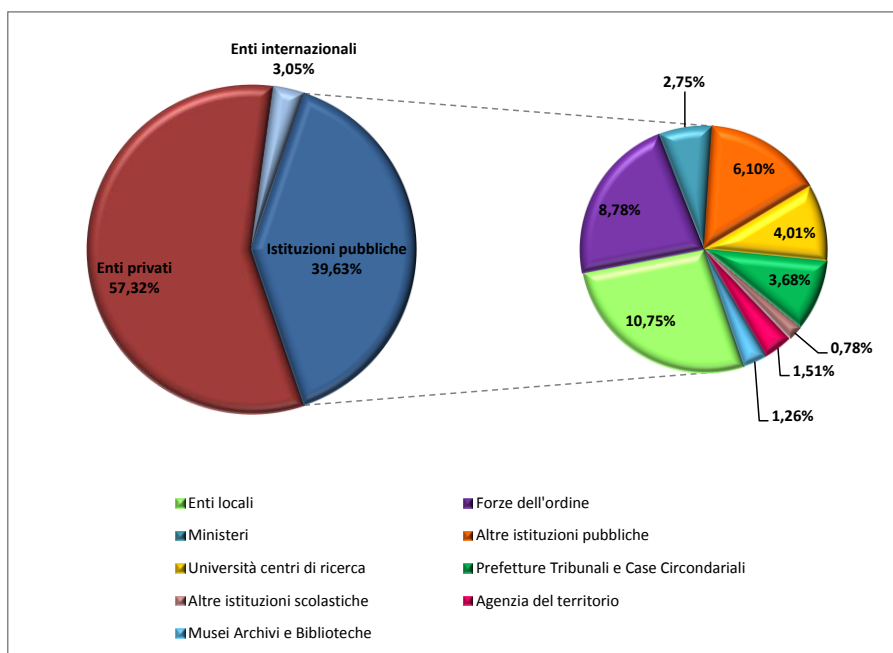
Gli allievi e i docenti hanno potuto confrontarsi con realtà differenti, incontrare testimoni privilegiati, intervistare magistrati o altri soggetti coinvolti nel mondo dell’associazionismo, attivi nella promozione sociale e culturale .

**Grafico 3 Composizione del partenariato coinvolto nei progetti**



Fonte: elaborazioni su dati ANSAS

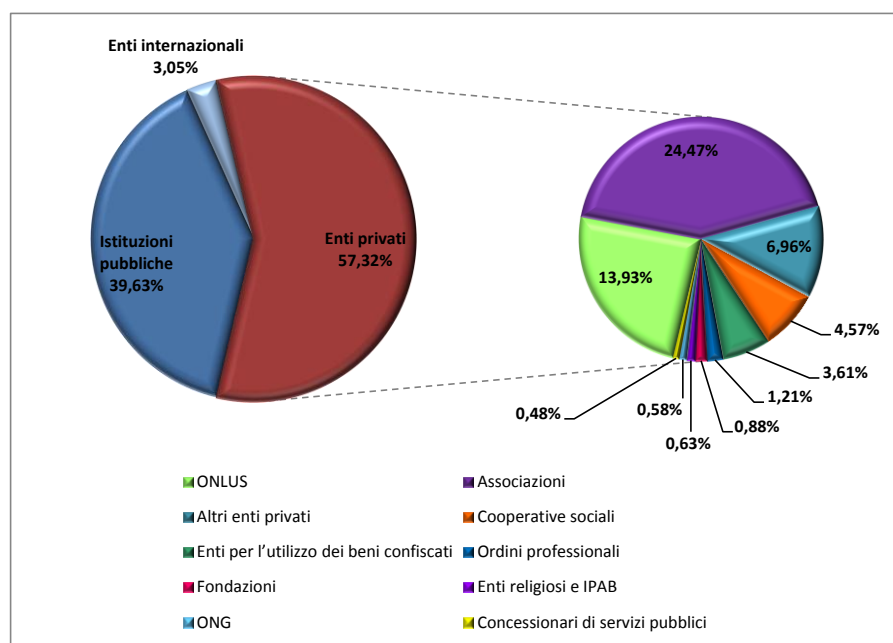
**Grafico 4 Enti Partner - Istituzioni Pubbliche**



Fonte: elaborazioni su dati ANSAS

Le Istituzioni Scolastiche hanno accolto positivamente la possibilità di avere al loro fianco Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Guardia Marina, Guardia Forestale, Enti Locali, Tribunali, etc. ma non sempre tali Istituzioni hanno potuto garantire il monte ore richiesto dai progetti C3, a causa degli impegni anche imprevedibili di tali operatori.

**Grafico 5 Enti Partner - Istituzioni Private**



Fonte: elaborazioni su dati ANSAS

Prevale la presenza di enti privati nella stipula di accordi di partenariato. Si tratta di istituzioni che le scuole hanno contattato direttamente esprimendo capacità di raccordo e dialogo con le realtà più impegnate e rappresentative dei rispettivi territori. In alcuni casi la risposta di alcune Associazioni è stata fragile o gli accordi di partenariato non sono stati portati a pieno compimento, ovvero alcune associazioni si sono ritirate. Si segnala il significativo coinvolgimento di cooperative sociali e di Enti per l'utilizzo dei beni confiscati.

### 3. LE ESPERIENZE DELLE SCUOLE

#### 3.1 LE SCHEDE DEGLI INTERVENTI

Regione	Istituzione scolastica	Titolo progetto	Codice
Calabria	IC Montegiordano	Educazione alla legalità, vista come risorsa per sviluppare solidarietà	C-3-FSE-2010-77
Calabria	IC Padula	Oikòs: l'ambiente è la mia casa Il Parco è la nostra ricchezza	C-3-FSE-2010-184
Campania	Il Circolo “da Vinci”	I diritti dei bambini E....come energia	C-3 – FSE- 2010-526
Campania	IC “San Giovanni Bosco”	I colori del mondo Legalità condivisa	C-3-FSE - 2010 - 407
Puglia	IM “G. Bianchi Dottula”	Educazione alla legalità: dai beni confiscati all'esercizio della cittadinanza attiva	C-3-FSE-2010-1436
Puglia	IC “Giannone”	Le(g)aliamoci un po' di diritto e rispetto... dal Sud, all'avvenire	C-3-FSE-2010-1156
Puglia	SMS “Colombo”	Rifiuta il rifiuto - Legalità a 360°	C-3-FSE-2010-1249

Regione	Istituzione scolastica	Titolo progetto	Codice
Sicilia	ITI “Ferraris”	Cittadinanza attiva	C-3-FSE-2010-1620
Sicilia	CD 'L. Sciascia'	Storie che si possono regalare	C-3-FSE-2010-1552



<p>REGIONE: Calabria</p> <p>DENOMINAZIONE SCUOLA: Distretto scolastico 29 Trebisacce</p> <p>INDIRIZZO: Via della Conciliazione, 16</p> <p>CITTA-PROV-CAP: Montegiordano – CS - 87070</p> <p>COD. MECC.: CSIC80800R</p>
--

	PROGRAMMA FSE Competenze per lo Sviluppo 2007/2013	
	ASSE – PRIORITA’I Capitale Umano	
	OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani, AZIONEC 3/LINEA DI INTERVENTO Interventi sulla legalità, i diritti umani, l’educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di intervento non formale	
	TITOLO PROGETTO Educazione alla legalità, vista come risorsa per sviluppare solidarietà	
CODICE PROGETTO C-3-FSE-2010-77		
TITOLO PROGETTO LE(g)ALI AL SUD “UN PROGETTO PER LA LEGALITA’ IN OGNI SCUOLA		
CUP J95C10005670007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FSE	11.071,00	
DATE		
Inizio	28/01/2011	Fine 06/06/2011
PERSONE responsabili		
D.S. Gerundino Vincenzo; Prof.ssa Tufaro Anna facilitatore; Prof.ssa Amato Rosaria Referente; Prof.ssa Nigro Clara e Mormandi Carmela Tutor interni; Toscano Rosanna e Salerno Maria Tutor dell’Ente partner ; Avv. Mazzia Rosanna Esperto di chiara fama		
<b>Descrizione del progetto</b>		

L'Istituto Comprensivo di Montegiordano-Roseto, nel corso del corrente anno scolastico ha avuto finanziato un progetto PON-azione C3 Le(g)ali al sud, atto a migliorare i livelli di conoscenza dei ragazzi. L'azione del progetto “Educazione alla legalità, vista come risorsa per sviluppare solidarietà”, è stata finalizzata alla realizzazioni di interventi che hanno tenuto conto di alcuni obiettivi formativi ben precisi come:

#### Obiettivi

- 1- Educare alla legalità nella scuola e nelle istituzioni;
- 2- Sviluppare la coscienza civile, Costituzionale, democratica
- 3- Educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza;
- 4- Educare all'ascolto;
- 5- Potenziale la consapevolezza di sé

Tali obiettivi sono stati realizzati tramite il coinvolgimento di esperti esterni e di tutor interni che hanno curato l'organizzazione delle attività legate al progetto. Sono state scelte come tematiche portanti la lettura dello Statuto comunale, alcuni articoli della nostra Costituzione, la Dichiarazione dei diritti dei fanciulli, il Regolamento d'Istituto. Da ciò sono scaturite attività di discussione, riflessione, produzione personale sui diritti e sui doveri effettuate sia attraverso lavori di gruppo, sia attraverso attività individuali. L'Istituto, nel portare avanti tale progetto, si è avvalso della partecipazione del Comune e di Orizzonti Rosetani in qualità di soggetti partner. Il corso è stato seguito con grande interesse e assiduità della quasi totalità dei corsisti, che si sono impegnati sentendosi protagonisti attivi della loro crescita culturale quali futuri cittadini di questo territorio



Sito web: [www.istitutocomprensivomontegiordano.it](http://www.istitutocomprensivomontegiordano.it)

#### link relativo al video del progetto:

<http://www.istitutocomprensivomontegiordano.it/joomla/pdf/Legali.pdf><http://www.ipiaamatucci.it/sito/dati/attil1/atti1.htm>

<p>REGIONE: Calabria</p> <p>DENOMINAZIONE SCUOLA: Istituto Comprensivo V. Padula</p> <p>INDIRIZZO: Via M. Montessori</p> <p>CITTA-PROV-CAP: Acri- Cosenza- 87041</p> <p>COD. MECC.: CSIC88300E</p>
--

	<p>PROGRAMMA FSE <i>Competenze per lo Sviluppo 2007/2013</i></p>	
	<p>ASSE – PRIORITA’I Capitale Umano</p>	
	<p>FSE Obiettivo C Migliorare i livelli di conoscenza e le competenze di base dei giovani, Azione C3 Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità</p>	
	<p>TITOLO PROGETTO Le(g)ali al sud- Intervento Ed. Ambientale - Modulo sec. I grado “Oikòs,l’ambiente è la mia casa - Modulo Primaria “Il Parco è la nostra ricchezza</p>	
<p>CODICE PROGETTO C-3-FSE-2010-184</p>		
<p>TITOLO PROGETTO Oikòs:l’ambiente è la mia casa – Il parco è la nostra ricchezza</p>		
<p>CUP (se applicabile)</p>		
<p>ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)</p>		
<p>IMPORTO FINANZIARIO</p>		
<p>FONTE</p>	<p>IMPORTO</p>	<p>NOTE (eventuali)</p>
<p>FESR</p>	<p>21.871</p>	
<p>DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.)</p>		
<p>Inizio 11/10/2011 Fine 07/12/2011</p>		
<p>PERSONE responsabili,</p> <p>Protocollo d’Intesa tra Istituto Comprensivo. V.Padula e Parco Nazionale della Sila.          Dirigente Scolastico:prof.Giuseppe straface DSGA Dott. Domenico Baffa Scirocco          Facilitatore: Antonella Ginese Referente Valutazione: Angelo Vaccaro          a)Tutor Scuola Secondaria di Primo Grado: Pasquale Capalbo- Luigi De Cicco Tutor Ente Parco: Giuseppe Luzzi          Assistente tecnico Antonio Procopio.          b)Tutor Scola Primaria: Cardillo Valentina- Maria Cozzolino Tutor Parco: Mauro Procellini          Esperto di chiara fama: prof. P. Brandmayr (Univ.Calabria) prof.Talarico (Univ.Calabria)</p>		

## Descrizione del progetto

### Obiettivi

I corsisti sono stati in grado di acquisire conoscenze essenziali sulla flora, la fauna. L'ambiente del Parco della Sila. Gli alunni sono stati condotti a vivere emotivamente l'esperienza all'interno delle strutture e dell'ambiente del Parco, incrementando i livelli di apprendimento in una situazione informale e socializzante, diversa da quella usuale. Sono stati guidati a interiorizzare il rapporto emozionale con la natura e le sue risorse, maturando un comportamento di cittadinanza attiva nei confronti dell'ambiente e della sua tutela.

Metodologia attiva con attività di sensibilizzazione, escursione, osservazione diretta, simulazione di comportamento, verifica in classe.

### Attività e struttura dei due moduli

I fase: Comunicazione delle problematiche, racconto, informazione, sensibilizzazione da parte di scienziati di chiara fama dell'Università della Calabria, esperti nella conoscenza del territorio.

II fase: Attività di escursione nel territorio del Parco nazionale della Sila, osservazione della foresta e della flora, della fauna, raccolta immagini e dati, riflessioni nel Museo di scienze naturali del Cupone, visita ai Giganti di Fallistro. Apprendimento in situazione.

III fase: Attività di consolidamento in aula, rielaborazione dei contenuti delle osservazioni, attività grafiche, progettazione prodotto finale ( DVD, Calendario).

Verifica dell'apprendimento con colloqui, conversazioni guidate, test oggettivo.

Utenti coinvolti: Alunni di IV e V Primaria Plesso Monachelle ( Il Parco è la nostra ricchezza)- Alunni di Sc. Secondaria di I grado, classe ID( Oikos: l'ambiente e la mia casa).

Operatori: Insegnanti tutor della scuola- tutor del Parco Nazionale- Esperti di chiara fama.



(Esempio di elaborazione grafica sulle emozioni vissute) (Lezione in aula dello studioso naturalista)

link video del progetto: [www.legalialsud2011.it](http://www.legalialsud2011.it)

<p>REGIONE: Campania</p> <p>DENOMINAZIONE SCUOLA: Il Circolo “Leonardo da Vinci”</p> <p>INDIRIZZO: Via Bernini 10</p> <p>CITTA-PROV-CAP: Portici (NA) 80055</p> <p>COD. MECC. NAEE16400V</p>
--

	PROGRAMMA FSE <i>Competenze per lo Sviluppo 2007/2013</i>	
	ASSE – PRIORITA’ Asse I Capitale umano	
	<p>OBIETTIVO/AZIONE OBIETTIVO SPECIFICO/OPERATIVO/AZIONE/LINEA DI INTERVENTO Obiettivo C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani</p> <p>AZIONE 3 Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità.....</p>	
	<p>TITOLO PROGETTO:</p> <p>I diritti dei bambini</p> <p>E....come energia</p>	
CODICE PROGETTO C-3 – FSE- 2010-526		
<p>TITOLO PROGETTO</p> <p>I diritti dei bambini</p> <p>E....come energia</p>		
CUP I75C100002960007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE
FSE	22.071,42	14.871,42 effettivamente impegnato
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.)		
<p>Inizio 10/01/2011</p> <p style="text-align: right;">Fine 30/06/2011</p>		
<p>PERSONE responsabili</p> <p>Dirigente Scolastico Prof.ssa Piera De Maio, DSGA Antonia Renzullo, Facilitatore ins. Antonella Monaco, Referente per la Valutazione Ins. Anna Migliaccio, Tutor della scuola Silvana Sannino, Rosa Cassandra, Tutor Ente partner Sergio Travi, Esperto di chiara fama Dini Margherita Ciacci, Francesca Ippolito, Teresa Schottler, Esperto di chiara fama Michele Buonomo.</p>		
<b>Descrizione del progetto</b>		

Il laboratorio ha prodotto attività per sensibilizzare i bambini sulle tematiche dei Diritti sancite dall'ONU con particolare riferimento:

- la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia;
- i bambini possessori di diritti e non solo oggetto di tutela;
- i bambini: il dovere di rispettare le regole.

Approfondimento dei seguenti temi:

- io, sono io, diverso/a da tutte le altre persone;
- come bambino ho diritto ad avere degli amici;
- nessuno vive solo, tutti abbiamo bisogno degli altri;
- anche gli altri hanno bisogno di te;
- siamo un po' diversi e un po' uguali

La verifica e la valutazione del progetto sono avvenute in relazione agli obiettivi proposti ai bambini.

Si è valutato attraverso:

- l'osservazione dei bambini attraverso le attività di conversazione, di routine e di gioco;
- le schede strutturate;
- il grado di partecipazione e collaborazione al coinvolgimento dell'esperienza;
- le produzioni dei bambini;

#### **E COME ENERGIA**

Si è fatto ricorso a schede di valutazione con indicatori degli esiti formativi degli alunni sia per quanto riguarda i contenuti che rispetto ai comportamenti individuali e in relazione al gruppo. L'intero processo sarà condotto a differenti step valutazione:

ex ante con verifica delle conoscenze e capacità iniziali; ex post che sarà effettuata alla fine del processo.

La valutazione sarà intesa a verificare il raggiungimento degli obiettivi del presente progetto si è fondato sui seguenti parametri:

- percentuale di giorni di presenza \* allievi;
- soddisfazione degli utenti studenti;
- soddisfazione dei genitori degli studenti;

#### **I DIRITTI DEI BAMBINI**

Obiettivi

- sapere che ogni essere umano è titolare di diritti;
- prendere coscienza della propria identità;
- saper accettare gli altri nelle diversità e aiutarsi reciprocamente;
- saper condividere emozioni con gli altri;
- acquisire fiducia attraverso la conoscenza degli altri;
- saper intuire la funzione sociale degli adulti;
- saper interagire con gli adulti;
- saper collaborare all'interno del gruppo a progetti comuni;
- rendere coscienza di identità e storie differenti;
- saper assumere atteggiamenti di rispetto sviluppando dinamiche positive di relazione;
- saper comunicare fatti, e racconti vissuti;
- saper apprendere regole di ascolto;
- condividere con gli altri esperienze di gioco;
- esprimere liberamente stati d'animo ed emozioni;
- percepire la propria immagine affettiva ed emotiva nel contesto familiare.

## E COME ENERGIA

### Obiettivi

- aumentare la consapevolezza degli studenti verso i temi energetici (fonti rinnovabili di energia, risparmio energetico) e di farne veicolo di sensibilizzazione anche delle famiglie;
- stimolare interesse e curiosità;
- favorire la conoscenza delle proprie capacità nella realizzazione di un modellino in carta pesta della città "Energetica";
- conoscere i problemi del nostro pianeta;
- comprendere le responsabilità dell'uomo nei confronti dell'ambiente;
- fornire forme di comunicazione e di apprendimento alternative;
- offrire la possibilità di partecipare alla creazione collettiva di un prodotto, prendendo parte ai processi di organizzazione e attuazione

## I DIRITTI DEI BAMBINI

L'educazione ai Diritti Umani non è una semplice trasmissione di conoscenze, ma un percorso per far prendere coscienza a ciascuno della dignità di ogni essere umano, portatore in quanto tale di diritti. Il percorso sui diritti umani parte dal vissuto del bambino che a scuola si relaziona con gli altri- compagni e adulti- e condivide le sue esperienze secondo regole di convivenza civile.

Le finalità del percorso si propongono di far avvicinare e interessare i bambini alla conoscenza dei propri valori, alla riflessione e interiorizzazione di questi valori.

Rivolgendosi ai bambini si è cercato di far loro comprendere, riconoscere e rispettare l'eguaglianza tra esseri umani. La scuola diventa quindi un luogo dove far conoscere ai bambini i principi enunciati nella Convenzione Internazionale per i Diritti dell'Infanzia in una maniera accessibile e nel pieno rispetto delle loro reali capacità di comprensione, in cui far sapere ai

bambini che ci sono dei diritti che stabiliscono quello che è permesso fare e quello che deve fare chi si occupa di loro per assicurargli benessere, salute e sicurezza.

## E COME ENERGIA

Il modulo si prefigge di:

- promuovere i mezzi che l'uomo possiede per tutelare l'ambiente;
- creare percorsi che aiutino lo studente a far emergere le proprie capacità;
- produzione di disegni che rappresentino la città ideale dal punto di vista delle energie rinnovabili.
- produzione di un modellino di carta pesta quanto più simile al soggetto dei disegni.



Sito web: <http://www.scuolaleonardodavinciportici.it/pon-201011.html>

link relativo al video del progetto: <http://youtu.be/I58tcT3OfYo>

<p>REGIONE: Campania</p> <p>DENOMINAZIONE SCUOLA: IC “San Giovanni Bosco”</p> <p>INDIRIZZO: Via Bagni</p> <p>CITTA-PROV-CAP: San Salvatore Telesino - Castelvenere- BN -82035</p> <p>COD. MECC.: BNIC841008</p>
---

	PROGRAMMA FSE Competenze per lo Sviluppo 2007/2013	
	ASSE – PRIORITA’I Capitale Umano	
	OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani, AZIONEC 3/LINEA DI INTERVENTO Interventi sulla legalità, i diritti umani, l’educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di intervento non formale	
	TITOLO PROGETTO Legali al sud: “Legalità condivisa” – “I colori del mondo”	
CODICE PROGETTO C-3-FSE - 2010 - 407		
TITOLO PROGETTO Legali al sud: “Legalità condivisa” – “I colori del mondo”		
CUP		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FSE	17.671,42	
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.)		
Inizio	15/03/2011	Fine 17/05/2011
PERSONE responsabili		
Dirigente scolastico: Antonio Galviero, Professoressa Agnese Di Blasio, Carmela Gismondi		
<b>Descrizione del progetto</b>		
L’IC “San Giovanni Bosco” ha realizzato il progetto Legali al sud attraverso i due moduli di 50 ore come previsto dalla circolare del MIUR. Nel modulo “I colori del mondo” i ragazzi hanno affrontato il tema dell’immigrazione clandestina e hanno approfondito tematiche di storia anche attraverso la visione di film sui temi trattati. Insieme ad alcuni immigrati		



hanno analizzato e confrontato i differenti stili di vita e tradizioni, condividendo testi, considerazioni e riflessioni. In questo modulo gli alunni hanno potuto avere anche un contatto diretto con le istituzioni, intervistando il sindaco, il parroco e il maresciallo dei carabinieri. Nel secondo modulo “Legalità condivisa” i ragazzi si sono confrontati su diverse tematiche quali lo sfruttamento dei minori, la violenza sulle donne e la lotta alla mafia. Alcuni alunni hanno anche partecipato al viaggio sulla “nave della legalità”, manifestazione che si tiene tutti gli anni a Palermo il 23 maggio in ricordo della strage di Capaci. A conclusione dell’intervento la scuola ha realizzato una pubblicazione contenente una sintesi delle attività realizzate un percorso formativo ricco di spunti di riflessione.

**Sito web:** <http://www.icsangiobosco.it/>

<p>REGIONE: Puglia</p> <p>DENOMINAZIONE SCUOLA Liceo “Giordano Bianchi Dottula”</p> <p>INDIRIZZO: Corso Mazzini, 114</p> <p>CITTA-PROV-CAP: Bari 70122</p> <p>COD. MECC. BAPM010001</p>
---

	PROGRAMMA FSE <i>Competenze per lo Sviluppo 2007/2013</i>		
	ASSE: 1 (Capitale umano)		
	<p>OBIETTIVO SPECIFICO/OPERATIVO/AZIONE/LINEA DI INTERVENTO</p> <p>Obiettivo C: Migliorare i livelli di conoscenza e di competenza dei giovani.</p> <p>Azione 3: Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento “informale”.</p>		
	TITOLO PROGETTO Educazione alla legalità: “Dai beni confiscati all’esercizio della cittadinanza attiva”		
CODICE PROGETTO C-3-FSE-2010-1436			
TITOLO PROGETTO: “Dai beni confiscati all’esercizio della cittadinanza attiva”			
CUP			
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI			
IMPORTO FINANZIARIO			
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)	
FSE	22.067,88		
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.)			
Inizio	16/02/2011	Fine 15/06/2011	
PERSONE responsabili			
<p>Due tutor di progetto interni (Prof. M. F. Fiorenza e Prof. R. Ammaturo), tre tutor dell’ Ente partner (Roberto Cillo, Mario Dabbicco, Vicino Gloria), un docente per azioni di accompagnamento (Prof. Maria Giagnacovo), due esperti di chiara fama (Alessandro Cobianchi e Stefano Fumarulo), un esponente della Magistratura in qualità di ospite, testimoni e parenti di vittime innocenti di attentati della criminalità organizzata. Enti partner:</p> <p>1) Cooperativa sociale “TERRE DI PUGLIA – LIBERA TERRA” (d’intesa con l’associazione LIBERA) che gestisce un bene</p>			

confiscato e organizza campi di formazione antimafia.

2) Cooperativa Sociale “I BAMBINI DI TRUFFAUT” che si occupa di recupero dello svantaggio sociale e di progetti di educazione alla legalità e all’immagine attraverso Cinema, Teatro e Musica, rassegne e cineforum.

### Descrizione del progetto

#### Partecipanti

Alunni di due classi del biennio (una prima e una seconda) sensibili ai problemi dell'educazione alla legalità, capaci di rilanciare questi temi tra i coetanei dell’Istituto, anche negli anni a venire. Fra i corsisti vi era un’alunna diversamente abile.

#### Obiettivi formativi

Obiettivo principale è stato quello di sensibilizzare alla cultura della legalità e sviluppare una consapevole coscienza civica, stimolando nei giovani la capacità di impegnarsi in modo efficace nella riappropriazione del territorio (beni confiscati) in funzione sociale, sviluppando partecipazione attiva e coinvolgimento nella risoluzione dei problemi.

#### Fasi del progetto e metodologie adottate

La fase iniziale ha visto la presenza di esperti nel settore ed è stata condotta in modo attivo e motivante per gli alunni; si è fatto uso di tecniche come il brainstorming, confronto in piccoli gruppi, problem solving, utilizzo degli strumenti multimediali, dal computer alle attrezzature audio-video. Nella fase esperienziale, la conoscenza di realtà confiscate e riutilizzate a fini sociali si è accompagnata ad attività laboratoriali e non di coinvolgimento attivo dei ragazzi. Si è utilizzato anche il racconto esperienziale di soggetti impegnati in prima persona in azioni di lotta alla criminalità organizzata (parenti di vittime della mafia, magistrati, operatori impegnati nel riutilizzo dei beni confiscati). Una delle tecniche adottate è stato il cooperative learning anche come supporto all’inserimento dell’alunno diversamente abile. La fase di realizzazione del prodotto finale e della manifestazione conclusiva, ha visto i ragazzi attivi nel rispetto della divisione dei compiti e della cooperazione tra di loro





Sito web: <http://www.imbianchidottula.bari.it>

link video del progetto: <http://www.imbianchidottula.bari.it/video/non-sono-affari-miei.mpg>  
<http://www.ipiaamatucci.it/sito/dati/attil1/atti1.htm>



dopo i saluti hanno relazionato sui punti più salienti del percorso, ponendo l'accento sulle riflessioni personali. Il dott. Borsellino, dopo aver ascoltato ha 'raccontato' i suoi ricordi sul fratello Paolo. Si è stabilito subito un feeling tra relatore e pubblico che ha reso unico l'incontro. Salvatore Borsellino ha parlato direttamente al cuore dei presenti trasmettendo l'amore e l'emozione che sente per il fratello sottolineando che per quanto racconta non bisogna piangere ma indignarsi. Grande è stata l'attenzione e la partecipazione non solo dei corsisti ma di tutti i presenti nell'Auditorium comunale. Il secondo momento di grande empatia, tra il relatore e il pubblico, si è avuto nel pomeriggio dove gli alunni corsisti e la cittadinanza hanno posto domande al dott. Borsellino inerenti la mafia, le collusioni e le stragi. Il dottor Borsellino, sempre con grande motivazione ha saputo dare risposte complete ed esaustive usando sempre un linguaggio semplice e lineare che è arrivato direttamente al cuore di alunni di scuola Primaria. (Insegnante Grazia Mellone).

#### **Gli alunni hanno accolto Salvatore Borsellino con questa introduzione**

Mi chiamo Giulia sono un'alunna di terza, che insieme ad altri alunni di quarta e di quinta della scuola primaria ha partecipato al progetto PON C3 “L'EGALI AL SUD: LE(G)ALIAMOCI UN PO' DI DIRITTO E RISPETTO DAL SUD...ALL'AVVENIRE. Il nostro percorso si è soffermato sullo studio dell'ambiente in stretta relazione con la legalità, infatti è stato denominato “AMBIENTE E LEGALITA', AMBIENTE perché ha rafforzato in noi la conoscenza del nostro territorio, LEGALITA' perché abbiamo conosciuto i diritti e i doveri che ogni cittadino ha per essere uguale di fronte alla legge, ciò è avvenuto avvicinandoci alla carta Costituzionale. Io sono una bambina di nove anni, all'inizio del percorso nel test d'ingresso mi sono state poste due domande importanti: Cosa Significa per te ambiente? Cosa significa per te legalità? Alla prima ho dato la seguente risposta: Per me ambiente significa tutto ciò che non è trascurato, rovinato dall'uomo. Alla seconda ho dato la seguente risposta. Per me la parola legalità significa rispettare la legge, curare la natura. A piccoli passi siamo entrati nel percorso. Esso è stato un laboratorio dedicato alla conoscenza e alla promozione del nostro territorio. Con l'aiuto del tutor e dell'operatore del Cento Nazionale Ricerca abbiamo compreso gli aspetti positivi e negativi che caratterizzano un ambiente, abbiamo compreso che attraverso la raccolta differenziata e rispettando la regola delle quattro R= riduzione, riuso, recupero, riciclo, si arriva a considerare il rifiuto una risorsa e a rispettare e salvaguardare l'ambiente. Il nostro percorso ha visto quattro momenti fondamentali. La conoscenza del territorio come ha già detto la mia compagna. La classificazione dei rifiuti solidi urbani; proprio classificandoli abbiamo capito che è importante rispettare l'ambiente, perché la nostra mente è subito andata alle scene che il tg ci propone rispetto a Napoli.

Il Dottor Uricchio e Stefania ci hanno fatto capire quali sono i rifiuti speciali, pericolosi, quelli che non devono cadere in mani sbagliate altrimenti il nostro futuro sarà pieno di rischi, perché avremo un ambiente inquinato dove noi, futuri cittadini, non avremo risorse. Abbiamo capito che molti sono i mezzi che intervengono per monitorare il territorio, per scoprire le azioni illegali legate all'ecomafia. Elicotteri con radar speciali, telecamere a circuito chiuso, ma ciò che ha colpito la nostra attenzione è stato l'uso dei DRONI, piccoli aerei telecomandati, che riescono a scoprire: i rifiuti TOMBATI pericolosi, chi commette incendi dolosi, distruggendo grandi boschi per costruire, in seguito, anche illegalmente, e, intraprendere azioni legali. Per comprendere da vicino come il rifiuto diventa una risorsa, abbiamo visitato un impianto di valorizzazione dei rifiuti per ottenere l'energia elettrica. Qui abbiamo veramente toccato con mano come i rifiuti, che ogni giorno accumuliamo nel nostro contenitore di casa diventano una risorsa, diventano C.D.R. cioè combustibile per dare energia elettrica, tutto nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente come sottolineavano gli operatori dell'impianto CISA ed APPIA ENERGY.

Proprio parlando di rispetto e salvaguardia dell'ambiente siamo entrati nella COSTITUZIONE ITALIANA confrontandola con la CONVENZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA.

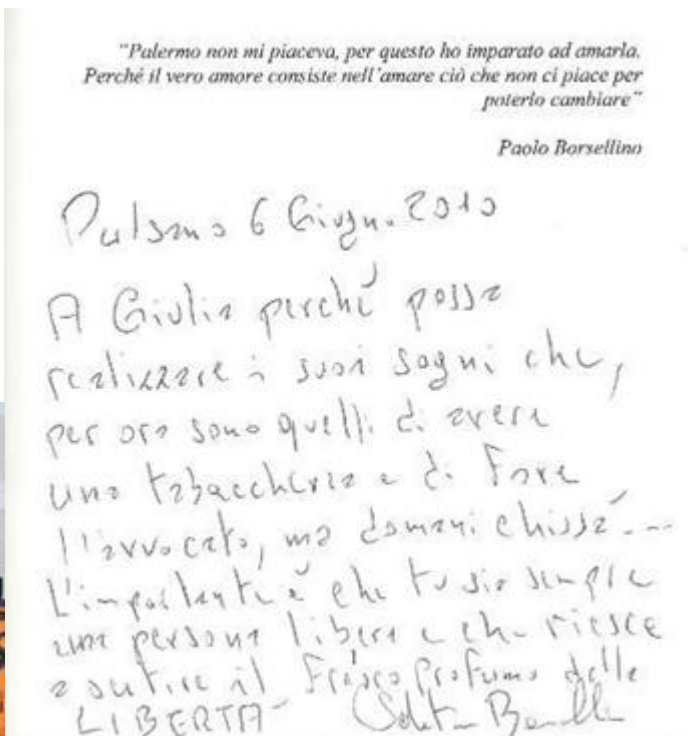
Attraverso la lettura e la discussione abbiamo capito che ogni persona ha diritti e doveri: diritto allo studio, alla libertà di pensiero, di parola, dovere di rispettare le leggi l'ambiente, la persona. Essi ti permettono di difendere il proprio ambiente, il proprio paese, la persona, attraverso comportamenti legali, partecipando responsabilmente al loro sviluppo.

Il percorso ci ha permesso, nel nostro piccolo, di capire parole come: coscienza civile, valori della legalità, rapporto positivo con gli organi istituzionali, lotta ad azioni illegali, ed ecco che abbiamo conosciuto la figura di Paolo Borsellino attraverso la visione del film documentario: “19 luglio Una strage di stato.”

Pur non essendo un cartone animato, siamo stati attenti, interessati e ci siamo commossi quando lei, mentre raccontava, piangeva. La frase: “Sono un morto che cammina”, ci ha ricordato un altro uomo, amico del giudice Borsellino: Giovanni Falcone. La conclusione del nostro progetto ci ha fatto capire che molti uomini, che noi conosciamo dai racconti dei nostri genitori, dei nostri insegnanti, hanno dato la vita nella speranza di consegnarci una società sana e legale, noi futuri cittadini non dobbiamo dimenticarlo. Grazie dottor Borsellino per aver accettato il nostro invito, speriamo, tutti, che ritrovando la famosa AGENDA ROSSA su di essa venga scritto NON SONO MORTI

**INVANO TANTI UOMINI CHE CREDEVANO NELLA LEGALITA'.**

Scrivere che è stato un incontro eccezionale, carico di emozioni, è dir poco! Aver avuto una personalità tra noi come l'ing. Borsellino, ci ha sicuramente aiutato a capire tante cose e tanti punti oscuri che non onorano certo la nostra Italia. E' superfluo scrivere che è stato veramente il "nostro fiore all'occhiello" nella conclusione del Progetto PON C3 Le(g)ali al Sud. Chi meglio di Lui poteva spiegarci realmente il significato di LEGALITA' attraverso l'operato del fratello Paolo? L'emozione lo coglieva in ogni parola pronunciata e il coinvolgimento dei presenti lo si vedeva attraverso il loro volto. Sicuramente il nostro Istituto "G. Giannone" si è arricchito con la sua presenza e continuerà, in futuro, a puntare sempre in alto per la crescita dei nostri ragazzi. Ce la mettiamo tutta per la preparazione alla "vita"... e sperare in una società migliore.



Sito web: [www.istitutogiannone.it](http://www.istitutogiannone.it)

<p>REGIONE: Puglia</p> <p>DENOMINAZIONE SCUOLA: SMS “Colombo”</p> <p>INDIRIZZO: Via Medaglie d’oro 117</p> <p>CITTA-PROV-CAP: Taranto</p> <p>COD. MECC.: TAMM00600C</p>
---

	PROGRAMMA FSE Competenze per lo Sviluppo 2007/2013	
	ASSE – PRIORITA’I Capitale Umano	
	OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani, AZIONEC 3/LINEA DI INTERVENTO Interventi sulla legalità, i diritti umani, l’educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di intervento non formale	
	TITOLO PROGETTO Rifiuta il rifiuto – Legalità a 360°	
CODICE PROGETTO C-3-FSE-2010-1249		
TITOLO PROGETTO Rifiuta il rifiuto – Legalità a 360°		
CUP		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FSE	22067,88	
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.)		
Inizio	18/03/2011	Fine 31/05/2012
Dirigente scolastico: Massimo Romandini Tutor: Boccadamo, Lobarco, Pinto, Gomierato Facilitatore: Ponte Valutatore: Barone		
Descrizione del progetto		
Nel primo modulo “Rifiuta il rifiuto” i ragazzi della scuola media “Colombo” hanno potuto lavorare con esperti dell’Università di Bari II facoltà di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali. L’attenzione degli alunni si è		



concentrata sull'emergenza rifiuti e sul danno ambientale connesso.

Il modulo è stato articolato in due fasi: nella prima è stato affrontato il tema dei rifiuti, la seconda ha riguardato la conoscenza, la protezione e la riqualificazione di una spiaggia nell'area demaniale degradata in località “Lama-Battaglia”.

Nel secondo modulo, “Legalità a 360°” in partenariato con la Questura di Taranto, i ragazzi hanno affrontato varie tematiche, in particolare, i delicati temi del bullismo, vandalismo, integrazione culturale, violenza familiare, sicurezza urbana etc etc. Attraverso il confronto ed il dialogo con rappresentanti delle istituzioni gli alunni hanno approfondito tematiche difficili da trattare. Il prodotto finale del progetto E' stata realizzata una pubblicazione che sintetizza le attività svolte e gli incontri con i diversi soggetti istituzionali e le testimonianze dei ragazzi.

<p>REGIONE: Sicilia</p> <p>DENOMINAZIONE SCUOLA: ITI “Ferraris”</p> <p>INDIRIZZO: Via Lucania, 1</p> <p>CITTA-PROV-CAP: Belpasso CT 95047</p> <p>COD. MECC.: CTIS016003</p>
---

	PROGRAMMA FSE Competenze per lo Sviluppo 2007/2013	
	ASSE – PRIORITA’I Capitale Umano	
	OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani, AZIONEC 3/LINEA DI INTERVENTO Interventi sulla legalità, i diritti umani, l’educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di intervento non formale	
	TITOLO PROGETTO Cittadinanza attiva	
CODICE PROGETTO C-3-FSE-2010-1620		
TITOLO PROGETTO Cittadinanza attiva		
CUP		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FSE	22.071,42	
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.)		
Inizio	novembre 2011	Fine aprile 2012
PERSONE responsabili		
Dirigente scolastico: Silvio Galeano, Gabriella Guerini, Maria Luisa Barrera, Rosario Colombrita, Vito Sapienza		
<b>Descrizione del progetto</b>		
<p>Il progetto, realizzato insieme all’associazione LIBERA di Catania, ha consentito ai ragazzi di verificare, le prevaricazioni che la mafia ha esercitato sul territorio. I ragazzi hanno visitato terreni confiscati alla mafia che precedentemente si trovavano in stato di abbandono e sono stati assegnati a cooperative con finalità sociali che hanno riqualificato il</p>		

territorio trasformandoli in realtà produttive.

Attraverso gli incontri con soggetti istituzionali e non (rappresentanti associazioni anti racket, professori universitari, avvocati, commercialisti) hanno raccolto testimonianze sulle opportunità di cambiamento culturale e civile. Gli alunni hanno inoltre dato vita a un dibattito sulle varie tematiche trattate e sulla possibilità di partecipare alla vita pubblica attraverso il rispetto della legalità.

A conclusione del progetto è stata realizzata una pubblicazione “Cittadinanza attiva” che sintetizza il percorso formativo realizzato, gli incontro effettuati attraverso testimonianze scritte e immagini.



Visita all’agriturismo “Portella della ginestra” situato su un terreno confiscato alla mafia

Sito web: [http:// www.itisbelpasso.it/portale/](http://www.itisbelpasso.it/portale/)

<p>REGIONE: Sicilia</p> <p>DENOMINAZIONE SCUOLA: CD “Sciascia”</p> <p>INDIRIZZO: Piazza San Francesco d’Assisi</p> <p>CITTA-PROV-CAP: Acireale CT 95024</p> <p>COD. MECC.: CTEE04000T</p>
---

	PROGRAMMA FSE Competenze per lo Sviluppo 2007/2013	
	ASSE – PRIORITA’I Capitale Umano	
	OBIETTIVO SPECIFICO OPERATIVO C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani, AZIONEC 3/LINEA DI INTERVENTO Interventi sulla legalità, i diritti umani, l’educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di intervento non formale	
	TITOLO PROGETTO Con le ali di LIBERA– Granelli di leg@lità	
CODICE PROGETTO C-3-FSE-2010-1552		
TITOLO PROGETTO Con le ali di LIBERA – Granelli di leg@lità		
CUP		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FSE	22.071,42	
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.)		
Inizio	27/04/2011	Fine 31/08/2011
PERSONE responsabili:		
Dirigente scolastico Lucia Palazzo		
<b>Descrizione del progetto</b>		
<p>Il Circolo Didattico “L. Sciascia” ha realizzato un testo che sintetizza i percorsi formativi. Un modulo “Granelli di leg@lità”, ha coinvolto i minori reclusi presso l’Istituto Penale Minorile, mentre il secondo, “Con le ali di LIBERA”, è stato realizzato con gli alunni del plesso “Ferretti”, entrambi i moduli sono stati attuati con la collaborazione</p>		

dell'associazione “LIBERA”.L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare e coinvolgere gli alunni sulle tematiche della legalità, di promuovere la cultura dei valori civili, di sviluppare la consapevolezza e la presa di coscienza dei principi e delle regole che stanno alla base della convivenza democratica e della solidarietà. Sono state presentate testimonianze dei familiari di vittime di mafia. E' stato realizzato, inoltre, un laboratorio di scrittura autobiografica che ha consentito ai partecipanti attraverso momenti di ascolto e condivisione di elaborare racconti sulle esperienze personali.



**IV CIRCOLO DIDATTICO  
"LEONARDO SCIASCIA"**  
Piazza S. Francesco D'Assisi, 2  
95024 Acireale (CT)



**ISTITUTO PENALE  
PER MINORENNI**  
Via Guido Gozzano, 8  
95024 Acireale (CT)



**"Libera".**  
Associazioni, nomi e numeri  
contro la mafia.  
Piazza Castelluzzo, 13  
90141 Palermo



**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PON**  
OBIETTIVO/AZIONE: C-3-FSE-2010-1552  
Attività cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo e realizzata nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" 2007-2013

## Storie di ali che si possono regalare

Narrate e disegnatte dai bambini, dalle bambine  
e dai giovani delle azioni PON

Con le ali di Libera

Granelli di leg@lità



Sito web: <http://www.quartocircolosciasciacireale.it/>

